

Giovedì 26 Marzo

Dal vangelo secondo Giovanni 5, 31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

Leggendo il Vangelo di oggi riflettevo che ormai nelle lingue moderne la parola "testimonianza" ha un significato più limitato di un tempo. Per noi è legata alla legge, al tribunale, al giudizio eppure la maggior parte delle cose che sappiamo proviene da una "testimonianza" data da altri. All'inizio c'è sempre qualcuno che da "testimonianza": pensiamo alle terre che non abbiamo mai visto e meravigliati ascoltiamo e crediamo per la parola di chi ci è stato e a visto facendo nascere anche in noi il desiderio di compiere prima o poi quel viaggio e vedere noi stessi quei luoghi. Anche nel Vangelo di oggi si parla di chi poteva dare "testimonianza", di chi poteva testimoniare che Gesù è il Figlio di Dio. Il primo a dare "testimonianza" è stato Giovanni il Battista che durante il battesimo di Gesù vide i cieli aperti e lo Spirito di Dio scendere come una colomba sul Cristo e udì una voce dal cielo che diceva: "questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Giovanni ha dato "testimonianza" a Gesù fino al martirio, quando ha donato la sua vita per testimoniare al mondo l'amore Dio per l'uomo. La "testimonianza" infondo riguarda ogni cristiano, perché ciascuno di noi è chiamato a testimoniare l'amore di Dio nel mondo. Forse a noi non ci è chiesto il martirio, almeno in questa parte del mondo, anche se io rimango sempre stupito alla lettura che ogni anno viene fatta del Martirologio e leggo quante persone ancora oggi vengono uccise per la loro fede in Cristo. Forse non c'è chiesto di dare la nostra vita, però ci è chiesto di essere testimoni dell'Amore di Dio! Nasce spontanea allora la domanda: come posso farlo? Lo posso fare vivendo il Vangelo nella concretezza e semplicità del mio quotidiano. Lo posso fare nei gesti responsabili chiesti in questo tempo così difficile e complesso perché questo è l'amore cristiano. Stare a casa e rispettare le regole che ci sono chieste di rispettare è un atto di amore verso se stessi e verso il prossimo e tutto quello che avremo fatto a uno solo dei nostri fratelli lo avremo fatto a Dio! Non rendiamo vana la testimonianza d'amore di quanti negli ospedali lottano sulla linea del fronte contro il Corona virus con un gesto irresponsabile e illogico dettato dal nostro egoismo. Se pensiamo solo a noi stessi siamo contro-testimonianza, se penso di essere furbo uscendo di casa con una scusa e domani sono contagiato e contagio altri che andranno a saturare gli ospedali domani, io sono contro-testimonianza. Testimoniare Cristo significa anteporre l'altro all'io! www.parlaltuocuore.it #distantimauniti

Trovi il commento del giorno anche sul sito www.parlaltuocuore.it o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie. <https://youtu.be/tKojx5QDkaw>